



confetra

Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

RASSEGNA STAMPA

Riforma Governance Portuale

Confetra, inaccettabili annunci Governo su riforma dei porti
'Urge confronto ampio e puntuale tra istituzioni e stakeholder'

(ANSA) - ROMA, 23 SET - "Sulla riforma delle Autorità di Sistema Portuale, il governo sembra volerne cambiare radicalmente lo schema di riferimento senza un confronto serio con gli stakeholder". Così, Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, sulle anticipazioni e sugli annunci fatti dal governo in relazione alla riforma delle AdSP.

"In quest'ultimo periodo si stanno moltiplicando gli annunci del Governo sulla riforma delle AdSP, ma le anticipazioni ci lasciano interdetti e sorpresi" - dice Carlo De Ruvo, presidente di Confetra. "L'idea di riformare le AdSP, infatti, era stata annunciata mesi dopo l'insediamento dell'attuale governo e il Parlamento aveva poi avviato audizioni su proposte di risoluzione presentate da vari gruppi, con posizioni espresse dalle rappresentanze, tra cui Confetra, che puntavano a recuperare una rafforzata competenza centrale pubblica che guidasse l'assestamento e lo sviluppo dell'insieme del sistema portuale nazionale". La stessa Confederazione, infatti, si era già espressa a luglio scorso sulla riforma della governance portuale individuando priorità e criticità da sanare.

"Parallelamente - continua De Ruvo - rispetto alla proposta di avviare alcune privatizzazioni, è stata avanzata l'ipotesi di includervi i porti, senza considerare il confronto parlamentare in atto e senza offrire elementi su come procedere". "Senza contare che - aggiungono da Confetra - nel frattempo, si è arrivati ad approvare definitivamente la legge sull'autonomia differenziata, che offre a ciascuna regione la possibilità di acquisire la competenza legislativa esclusiva sui porti, ma nessuno ha spiegato come questo provvedimento avrebbe operato sul dibattito in corso tra governo e Parlamento in tema di riforma portuale".

"Se sono queste le linee guida", conclude De Ruvo, "esprimiamo il più profondo dissenso e chiediamo quanto prima al Governo di aprire con imprese e lavoratori un dialogo serio, organico e circostanziato sul tema".

Riforma porti: Confetra, inaccettabili gli annunci del governo Serve confronto ampio e puntuale con stakeholder

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 23 set - “Sulla riforma delle Autorità di Sistema Portuale, il Governo sembra volerne cambiare radicalmente lo schema di riferimento senza un confronto serio con gli stakeholder”. Lo afferma in una nota Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, commentando le anticipazioni e gli annunci fatti dal Governo in relazione alla riforma delle Autorità di Sistema Portuale. “In quest’ultimo periodo si stanno moltiplicando gli annunci del Governo sulla riforma delle AdSP, ma le anticipazioni ci lasciano interdetti e sorpresi”, afferma il presidente di Confetra Carlo De Ruvo. La confederazione spiega che è stato annunciato dal Governo che si starebbe lavorando alla creazione di una holding pubblica, ‘Porti spa’, col trasferimento dallo Stato delle aree portuali demaniali per attribuire a una entità formalmente di proprietà pubblica i compiti di indirizzo e controllo e per aprirla alla partecipazione privata, senza chiarire come affrontare le criticità concorrenziali in cui già versa il sistema marittimo-portuale”. “Ma a cosa serve questa soluzione? - si chiede Confetra - Non a incassare risorse per il bilancio dello Stato, né a risolvere le attuali criticità competitive e di funzionamento del sistema portuale”. “Se sono queste le linee guida - conclude De Ruvo - esprimiamo il più profondo dissenso e chiediamo quanto prima al Governo di aprire con imprese e lavoratori un dialogo serio, organico e circostanziato sul tema”

PORTI: CONFETRA, 'URGE CONFRONTO AMPIO TRA ISTITUZIONI E STAKEHOLDER

Roma, 23 set. (Adnkronos) - "Sulla riforma delle Autorità di Sistema Portuale, il Governo sembra volerne cambiare radicalmente lo schema di riferimento senza un confronto serio con gli stakeholder". Così, Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, si esprime sulle anticipazioni e sugli annunci fatti dal Governo in relazione alla riforma delle AdSP, Autorità di Sistema Portuale. "In quest'ultimo periodo si stanno moltiplicando gli annunci del Governo sulla riforma delle AdSP, ma le anticipazioni ci lasciano interdetti e sorpresi" - dice Carlo De Ruvo, presidente di Confetra. "L'idea di riformare le AdSP, infatti, era stata annunciata mesi dopo l'insediamento dell'attuale Governo e il Parlamento aveva poi avviato audizioni su proposte di risoluzione presentate da vari Gruppi, con posizioni espresse dalle rappresentanze, tra cui Confetra, che puntavano a recuperare una rafforzata competenza centrale pubblica che guidasse l'assestamento e lo sviluppo dell'insieme del sistema portuale nazionale". "La stessa Confederazione, infatti, si era già espressa a luglio scorso sulla riforma della governance portuale individuando priorità e criticità da sanare. "Parallelamente - continua il presidente De Ruvo - rispetto alla proposta di avviare alcune privatizzazioni, è stata avanzata l'ipotesi di includervi i porti, senza considerare il confronto parlamentare in atto e senza offrire elementi su come procedere". "Senza contare che - aggiungono da Confetra - nel frattempo, si è arrivati ad approvare definitivamente la legge sull'autonomia differenziata, che offre a ciascuna regione la possibilità di acquisire la competenza legislativa esclusiva sui porti, ma nessuno ha spiegato come questo provvedimento avrebbe operato sul dibattito in corso tra Governo e Parlamento in tema di riforma portuale".

PORTI: CONFETRA, 'URGE CONFRONTO AMPIO TRA ISTITUZIONI E STAKEHOLDER'

(Adnkronos) - "Non solo. Più recentemente, è stato annunciato dal Governo che si starebbe lavorando alla creazione di una holding pubblica, 'Porti spa', col trasferimento dallo Stato delle aree portuali demaniali per attribuire a una entità formalmente di proprietà pubblica i compiti di indirizzo e controllo e per aprirla alla partecipazione privata, senza chiarire come affrontare le criticità concorrenziali in cui già versa il sistema marittimo-portuale. Ma a cosa serve questa soluzione? Non a incassare risorse per il bilancio dello Stato, né a risolvere le attuali criticità competitive e di funzionamento del sistema portuale", prosegue De Ruvo. "Se sono queste le linee guida", conclude De Ruvo, "esprimiamo il più profondo dissenso e chiediamo quanto prima al Governo di aprire con imprese e lavoratori un dialogo serio, organico e circostanziato sul tema".

Porti: Confetra, urge confronto ampio istituzioni-stakeholder

(AGI) - Roma, 23 set. - "Sulla riforma delle Autorita' di Sistema Portuale, il Governo sembra volerne cambiare radicalmente lo schema di riferimento senza un confronto serio con gli stakeholder". Così, Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, si esprime sulle anticipazioni e sugli annunci fatti dal Governo in relazione alla riforma delle Adsp, Autorita' di Sistema Portuale. Per la confederazione urge un confronto ampio e puntuale tra istituzioni e stakeholder". Spiega il presidente Carlo De Ruvo: "In quest'ultimo periodo si stanno moltiplicando gli annunci del Governo sulla riforma delle Adsp, ma le anticipazioni ci lasciano interdetti e sorpresi. L'idea di riformare le Adsp, infatti, era stata annunciata mesi dopo l'insediamento dell'attuale Governo e il Parlamento aveva poi avviato audizioni su proposte di risoluzione presentate da vari Gruppi, con posizioni espresse dalle rappresentanze, tra cui Confetra, che puntavano a recuperare una rafforzata competenza centrale pubblica che guidasse l'assestamento e lo sviluppo dell'insieme del sistema portuale nazionale". La stessa Confederazione, infatti, si era già espressa a luglio scorso sulla riforma della governance portuale individuando prioritari e criticità da sanare.

Confetra (logistica)

«Porti, confronto sulla riforma»

«Sulla riforma delle Autorità di sistema portuale (Asp), il governo sembra volerne cambiare radicalmente lo schema di riferimento senza un confronto serio con gli stakeholder». Così, **Confetra**, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, sulle anticipazioni e sugli annunci fatti dal governo in relazione alla

riforma delle Asp. La Confederazione si era già espressa a luglio scorso sulla riforma della governance portuale individuando priorità e criticità da sanare. «Rispetto alla proposta di avviare alcune privatizzazioni, è stata avanzata l'ipotesi di includervi i porti, senza considerare il confronto parlamentare in atto».

Riforma governance portuale, Confetra: "Urge un confronto tra istituzioni e stakeholder" Le anticipazioni del governo in materia, spiega il presidente Carlo De Ruvo, "ci lasciano interdetti e sorpresi"

<https://www.informazionimarittime.com/post/riforma-governance-portuale-confetra-urge-un-confronto-tra-istituzioni-e-stakeholder>

Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, ritiene che sulla riforma delle Autorità di Sistema Portuale, "il governo sembra volerne cambiare radicalmente lo schema di riferimento senza un confronto serio con gli stakeholder".

"In quest'ultimo periodo si stanno moltiplicando gli annunci del governo sulla riforma delle AdSP, ma le anticipazioni ci lasciano interdetti e sorpresi" - dice Carlo De Ruvo, presidente di Confetra. "L'idea di riformare le AdSP, infatti, era stata annunciata mesi dopo l'insediamento dell'attuale governo e il Parlamento aveva poi avviato audizioni su proposte di risoluzione presentate da vari gruppi, con posizioni espresse dalle rappresentanze, tra cui Confetra, che puntavano a recuperare una rafforzata competenza centrale pubblica che guidasse l'assestamento e lo sviluppo dell'insieme del sistema portuale nazionale".

La stessa Confederazione, infatti, si era già espressa a luglio scorso sulla riforma della governance portuale individuando priorità e criticità da sanare. "Parallelamente - continua De Ruvo - rispetto alla proposta di avviare alcune privatizzazioni, è stata avanzata l'ipotesi di includervi i porti, senza considerare il confronto parlamentare in atto e senza offrire elementi su come procedere". "Senza contare che - aggiungono da Confetra - nel frattempo, si è arrivati ad approvare definitivamente la legge sull'autonomia differenziata, che offre a ciascuna regione la possibilità di acquisire la competenza legislativa esclusiva sui porti, ma nessuno ha spiegato come questo provvedimento avrebbe operato sul dibattito in corso tra governo e Parlamento in tema di riforma portuale".

"Non solo. Più recentemente, è stato annunciato dal governo che si starebbe lavorando alla creazione di una holding pubblica, "Porti spa", col trasferimento dallo Stato delle aree portuali demaniali per attribuire a una entità formalmente di proprietà pubblica i compiti di indirizzo e controllo e per aprirla alla partecipazione privata, senza chiarire come affrontare le criticità concorrenziali in cui già versa il sistema marittimo-portuale. Ma a cosa serve questa soluzione? Non a incassare risorse per il bilancio dello Stato, né a risolvere le attuali criticità competitive e di funzionamento del sistema portuale".

"Se sono queste le linee guida", conclude De Ruvo, "esprimiamo il più profondo dissenso e chiediamo quanto prima al governo di aprire con imprese e lavoratori un dialogo serio, organico e circostanziato sul tema".

Riforma governance portuale, Confetra: "Inaccettabili gli annunci del Governo"

https://www.transportonline.com/notizia_59790_Riforma-governance-portuale,-Confetra:-Inaccettabili-gli-annunci-del-Governo.html

Urge un confronto ampio e puntuale tra istituzioni e stakeholder.

ROMA - "Sulla riforma delle Autorità di Sistema Portuale, il Governo sembra volerne cambiare radicalmente lo schema di riferimento senza un confronto serio con gli stakeholder". Così, Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, si esprime sulle anticipazioni e sugli annunci fatti dal Governo in relazione alla riforma delle AdSP, Autorità di Sistema Portuale.

"In quest'ultimo periodo si stanno moltiplicando gli annunci del Governo sulla riforma delle AdSP, ma le anticipazioni ci lasciano interdetti e sorpresi" - dice Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra. "L'idea di riformare le AdSP, infatti, era stata annunciata mesi dopo l'insediamento dell'attuale Governo e il Parlamento aveva poi avviato audizioni su proposte di risoluzione presentate da vari Gruppi, con posizioni espresse dalle rappresentanze, tra cui Confetra, che puntavano a recuperare una rafforzata competenza centrale pubblica che guidasse l'assestamento e lo sviluppo dell'insieme del sistema portuale nazionale". La stessa Confederazione, infatti, siera già espressa a luglio scorso sulla riforma della governance portuale individuando priorità e criticità da sanare. "Parallelamente - continua il Presidente De Ruvo - rispetto alla proposta di avviare alcune privatizzazioni, è stata avanzata l'ipotesi di includervi i porti, senza considerare il confronto parlamentare in atto e senza offrire elementi su come procedere". "Senza contare che - aggiungono da Confetra - nel frattempo, si è arrivati ad approvare definitivamente la legge sull'autonomia differenziata, che offre a ciascuna regione la possibilità di acquisire la competenza legislativa esclusiva sui porti, ma nessuno ha spiegato come questo provvedimento avrebbe operato sul dibattito in corso tra Governo e Parlamento in tema di riforma portuale".

"Non solo. Più recentemente, è stato annunciato dal Governo che si starebbe lavorando alla creazione di una holding pubblica, "Porti spa", col trasferimento dallo Stato delle aree portuali demaniali per attribuire a una entità formalmente di proprietà pubblica i compiti di indirizzo e controllo e per aprirla alla partecipazione privata, senza chiarire come affrontare le criticità concorrenziali in cui già versa il sistema marittimo-portuale. Ma a cosa serve questa soluzione? Non a incassare risorse per il bilancio dello Stato, né a risolvere le attuali criticità competitive e di funzionamento del sistema portuale".

"Se sono queste le linee guida", conclude De Ruvo, "esprimiamo il più profondo dissenso e chiediamo quanto prima al Governo di aprire con imprese e lavoratori un dialogo serio, organico e circostanziato sul tema".

www.confetra.com

Anche Confetra critica sulla riforma dei Porti Spa
De Ruvo denuncia la mancanza di confronto con le categorie produttive e
l'incongruenza con l'autonomia differenziata

<https://www.shippingitaly.it/2024/09/24/anche-confetra-critica-sulla-riforma-dei-porti-spa/>

A distanza di qualche settimana dalle ultime scintille, la riforma della portualità ventilata a più riprese da esponenti dell'esecutivo torna ad accendere gli animi fra le associazioni di settore.

“Il Governo sembra volerne cambiare radicalmente lo schema di riferimento senza un confronto serio con gli stakeholder” ha denunciato in una nota Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica.

“In quest'ultimo periodo si stanno moltiplicando gli annunci del Governo sulla riforma delle Adsp, ma le anticipazioni ci lasciano interdetti e sorpresi” ha affermato il presidente di Confetra Carlo De Ruvo: “L'idea di riformare le Adsp, infatti, era stata annunciata mesi dopo l'insediamento dell'attuale Governo e il Parlamento aveva poi avviato audizioni su proposte di risoluzione presentate da vari Gruppi, con posizioni espresse dalle rappresentanze, tra cui Confetra, che puntavano a recuperare una rafforzata competenza centrale pubblica che guidasse l'assestamento e lo sviluppo dell'insieme del sistema portuale nazionale”.

La stessa Confederazione, infatti, si era già espressa a luglio scorso sulla riforma della governance portuale individuando priorità e criticità da sanare. “Parallelamente, rispetto alla proposta di avviare alcune privatizzazioni, è stata avanzata l'ipotesi di includervi i porti, senza considerare il confronto parlamentare in atto e senza offrire elementi su come procedere. Senza contare che nel frattempo, si è arrivati ad approvare definitivamente la legge sull'autonomia differenziata, che offre a ciascuna regione la possibilità di acquisire la competenza legislativa esclusiva sui porti, ma nessuno ha spiegato come questo provvedimento avrebbe operato sul dibattito in corso tra Governo e Parlamento in tema di riforma portuale” ha stigmatizzato ancora De Ruvo.

“Non solo. Più recentemente, è stato annunciato dal Governo che si starebbe lavorando alla creazione di una holding pubblica, Porti spa, col trasferimento dallo Stato delle aree portuali demaniali per attribuire a una entità formalmente di proprietà pubblica i compiti di indirizzo e controllo e per aprirla alla partecipazione privata, senza chiarire come affrontare le criticità concorrenziali in cui già versa il sistema marittimo-portuale. Ma a cosa serve questa soluzione? Non a incassare risorse per il bilancio dello Stato né a risolvere le attuali criticità competitive e di funzionamento del sistema portuale. Se sono queste le linee guida – ha concluso De Ruvo – esprimiamo il più profondo dissenso e chiediamo quanto prima al Governo di aprire con imprese e lavoratori un dialogo serio, organico e circostanziato sul tema”.